

«Noi, i 3.500 ricercatori senza futuro per contratto»

di **Simona Ravizza**

Posto a rischio per 3.500 ricercatori precari negli ospedali Irccs. Con il Jobs act dal 2017 stop ai contratti flessibili. Tre di loro raccontano. Sono (foto, da sinistra) Patrizia Giannatempo, oncologa, Elisa Assirelli, genetista, e Leonardo Caporali, biotecnologo. a pagina 23

I PRECARI DEI 20 MIGLIORI OSPEDALI



Noi, 3.500 ricercatori in bilico

Il Jobs act cancella dal nuovo anno i contratti atipici
 I dubbi sul piano di stabilizzazione del ministero

a cura di **Simona Ravizza**

Medici, fisici, chimici, biologi, biotecnologi, ingegneri, statistici ed epidemiologi. Sono i 3.500 ricercatori precari che lavorano nei ventuno ospedali top a livello italiano per la ricerca, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (Irccs). Sono i cervelli che l'Italia non vuole fare (più) fuggire, ma il loro futuro è in bilico: i contratti atipici con i quali sono stati arruolati finora (al limite dell'abuso) non potranno più essere rinnovati dal primo gennaio 2017. È una conseguenza dell'applicazione del Jobs act, che fa scattare il divieto di stipulare i cosiddetti co.co.co. nella pubblica amministrazione. Nessuno di loro ovviamente li rimpiange. Il problema è che, a meno di due mesi dall'entrata in vigore della norma, non c'è alcuna certezza: «Come — e quando — saremo assunti?», è la domanda che rimbalza da Milano a Napoli, passando per tutt'Italia.

Il ministero della Salute, guidato da Beatrice Lorenzin, propone un percorso di stabilizzazione il cui simbo-

lo è una piramide. Il ricercatore accede alla sua base con un concorso pubblico con il quale può ottenere un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di dieci anni, rinnovabile per altri cinque. Le tappe per arrivare al vertice sono tre: ricercatore, ricercatore esperto e ricercatore senior. I passaggi sono legati a valutazioni di merito e alla copertura finanziaria di ciascun ospedale. Al termine della salita è previsto un ipotetico ingresso in ruolo. Il provvedimento, che sulla carta può interessare 2.600 precari per un impatto economico di 50 milioni di euro, è destinato a fare ordine per la prima volta in Italia in un mare di contratti atipici. Peccato che, come verificato ancora ieri sera dal *Corriere*, è impossibile prevederne i tempi e i modi di approvazione. I ricercatori sono con il fiato sospeso. «Per la prima volta da quando esistono gli Irccs si fa un tentativo di riconoscere la figura del ricercatore in Sanità», dice il Coordinamento nazionale dei precari della ricerca, «ma per l'ingresso in ruolo si propongono tempi lunghissimi, 15 anni, previo raggiungimento di obiettivi intermedi, ancora in fase di definizione, con contratti a tempo determinato, non ancora definiti. Siamo destinati al precariato a vita?».

sravizza@corriere.it

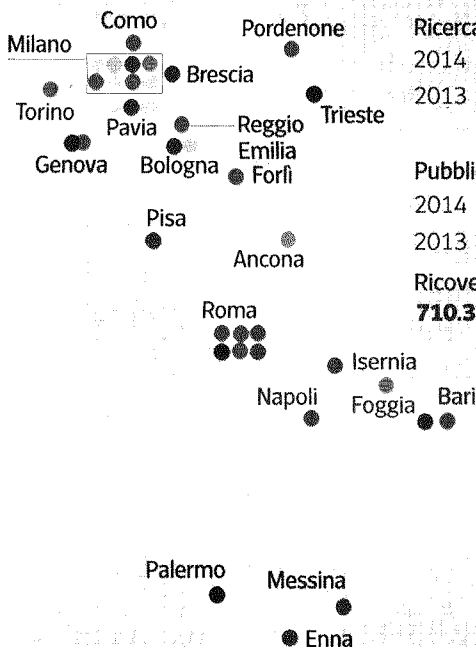
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa e i numeri

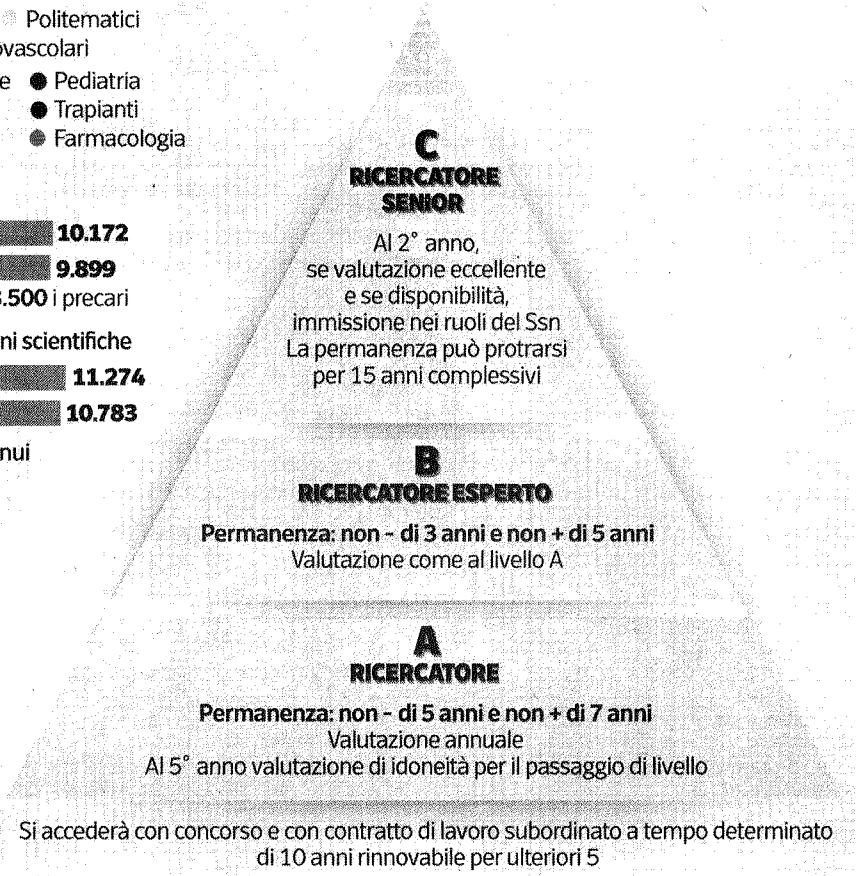
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

- Dermatologia ● Neurologia e Psichiatria ● Politematici
- Gastroenterologia ● Oncologia ● Patologie cardiovascolari
- Geriatria ● Ortopedia ● Malattie infettive ● Pediatria
- Malattie genetiche ed eredo-familiari ● Riabilitazione neuromotoria e malattie professionali ● Trapianti ● Farmacologia



Ricercatori	2014	10.172
	2013	9.899
		3.500 i precari
Publicazioni scientifiche	2014	11.274
	2013	10.783
Ricoveri annui		710.312

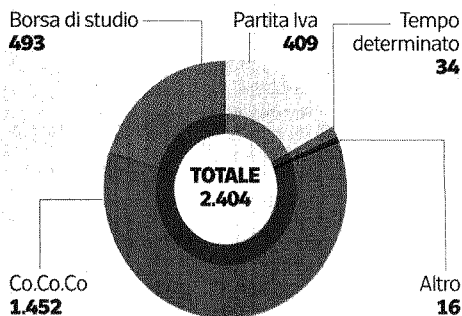
LE NUOVE TAPPE DELLA CARRIERA



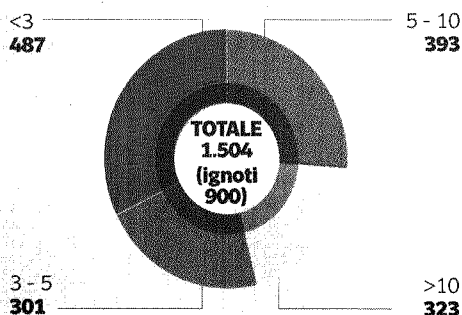
Fonte: ministero della Salute / autocensimento del personale precario (24 maggio 2016)

I PRECARI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Personale con contratti atipici negli Irccs pubblici (14 su 21)



I PRECARI E GLI ANNI DI ESPERIENZA



21

Gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, su un totale di 49 centri di eccellenza attivi nel 2015: dall'oncologia ai trapianti, dalla pediatria all'ortopedia

35

Mila euro e 406: lo stipendio totale lordo annuo previsto dalla riforma per i ricercatori di livello A; 51.748 e 58.557 euro rispettivamente per quelli di livello B e C